

CiA
RESPONSABILITÀ
CIRCOLARE

AL
100%
RESPONSABILE



**RACCONTARE
LA SOSTENIBILITÀ**

LA SCRITTURA CREATIVA AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

ALUCOMICS 2024/2025

Benvenuti e benvenute al primo appuntamento con le schede di approfondimento offerte da ALUCOMICS, il percorso educativo promosso per il terzo anno da CIAL (Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio) in collaborazione con COMICON - International Pop Culture Festival, per sensibilizzare le e i più giovani ai temi della sostenibilità ambientale e coinvolgerli in un'originale sfida: imparare i segreti della scrittura per l'animazione e applicarli nella realizzazione di un elaborato con cui partecipare a uno speciale concorso educativo finale, **"Flaminio VS Gerardo: Missione riciclo"**!

Questa scheda didattica raccoglie alcuni dei contenuti sulla scrittura creativa trasmessi da Francesca Riccioni, sceneggiatrice specializzata in comunicazione della scienza, nel corso della Masterclass ALUCOMICS "Raccontare la sostenibilità. La scrittura creativa al servizio dell'ambiente" visionabile al link

www.alucomics.it/masterclass



Sentire il presente: una questione generazionale

Quella del cambiamento climatico è una crisi che non riguarda solo l'ambito scientifico e politico, ma anche la sfera sociale; l'approccio con il quale affrontarla e risolverla cambia perciò con il progredire e il modificarsi della società, anche dal punto di vista generazionale: sono le nuove generazioni quelle che vivranno le conseguenze più gravi di questo fenomeno e che si trovano dunque impegnate in prima linea per contrastarlo. Il passo fondamentale da fare per combattere la crisi climatica è conoscerne a fondo le cause e le conseguenze e diffondere tale conoscenza al più vasto pubblico possibile. In questo senso, la scrittura creativa può essere un potente strumento di riflessione, la chiave per esplorare futuri possibili e stimolare un cambiamento collettivo.

Chi oggi scrive o manifesta per il clima sente l'urgenza di raccontare e spiegare un problema che influirà sulla propria vita in modo diretto. Mentre le generazioni precedenti avevano un rapporto più distaccato o anche ironico con la questione (e hanno infatti spesso utilizzato l'umorismo come chiave per trattare la crisi), oggi le e i giovani adottano toni e azioni più diretti, come dimostrato dall'attivismo di Greta Thunberg e del movimento Fridays for Future.



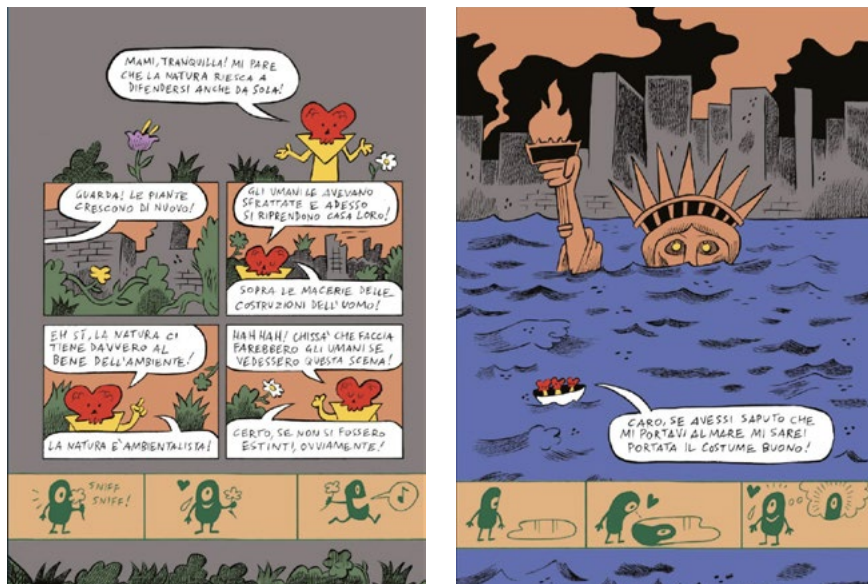
Immaginare il futuro: prevedere, scommettere, desiderare

Se il primo passo per contrastare la crisi climatica è conoscere il presente, il secondo è decisamente immaginare il futuro. Possiamo ricorrere alla scrittura creativa declinando tale sforzo immaginativo in due modi:

- 1. Immaginando un futuro probabile o plausibile.** Ovvero visualizzando il futuro che più probabilmente si profila davanti a noi a partire dalle informazioni attualmente in nostro possesso. Che futuro ci aspetta se la situazione climatica attuale dovesse continuare senza drastici cambiamenti?

È quello che hanno fatto per esempio opere come *Il pianeta tossico*. Sopravviveremo a noi stessi? di Giancarlo Sturloni (Piano B Edizioni, 2014) e *Il mondo senza di noi* di Alan Weisman (Einaudi Stile Libero, 2010), perfetti esempi di opere che immaginano come la natura potrebbe reagire e rigenerarsi dopo la scomparsa degli esseri umani. O come fanno Francesca Riccioni e Tuono Pettinato nel fumetto futuristico e distopico *Non è mica la fine del mondo* di (Rizzoli Lizard, 2017), ambientato in un pianeta trasformato, uno scenario in cui l'umanità non esiste più e la natura si è ripresa i suoi spazi, e che un gruppo di alieni visita come in una gita turistica. Immaginare un futuro così lontano dal presente è un buon modo per offrire una chiave di lettura umoristica a un evento altrimenti tragico. Come diceva Tuono Pettinato, uno dei più grandi fumettisti italiani di questo secolo...

“TRAGEDIA + TEMPO = COMMEDIA”



In tutti i casi elencati, l'uso sapiente delle ambientazioni ha permesso di rappresentare le peggiori conseguenze della mancanza di azione rispetto alla crisi che ci riguarda così da vicino, e allo stesso di tempo di evidenziare l'enorme capacità di resilienza della natura che ci ospita.

2. Immaginando un futuro desiderabile. Ovvero dipingendo il futuro dell'umanità sul Pianeta Terra nel più auspicabile degli scenari: la situazione che speriamo di raggiungere attraverso un approccio più sostenibile all'esistenza e che naturalmente richiede cambiamenti radicali nel nostro modo di vivere, produrre e consumare risorse.



“Viviamo in un mondo dove l'inquinamento non è più un incidente, ma una condizione normale, un effetto collaterale del nostro stile di vita. Respirare, bere, mangiare sono diventate attività rischiose, mentre il nostro pianeta si trasforma in un laboratorio chimico senza controllo. La vera sfida è capire se riusciremo a cambiare rotta prima che gli equilibri naturali siano irrimediabilmente compromessi.”

da *Il pianeta tossico. Sopravviveremo a noi stessi?* di Giancarlo Sturloni (Piano B Edizioni, 2014)



“Se gli esseri umani dovessero scomparire, cosa resterebbe della nostra presenza? E quanto a lungo durerebbero le nostre opere prima che la natura ne riprendesse pieno possesso? La Terra non ha bisogno di noi, ma noi della Terra sì. Possiamo lasciare una traccia positiva, ma, come ogni organismo, alla fine scompariremo e la Terra si rigenererà come ha sempre fatto.”

da *Il mondo senza di noi* di Alan Weisman, traduzione di Norman Gobetti (Einaudi Stile Libero, 2010)



“Se guardi le cose dal futuro, tutto sembra assurdo: i nostri sprechi, il disinteresse per il pianeta, l'idea che il mondo fosse una risorsa infinita. Forse gli alieni ci capiranno meglio di quanto noi abbiamo capito noi stessi.”

da *Non è mica la fine del mondo* di Francesca Riccioni e Tuono Pettinato (Rizzoli Lizard, 2017)

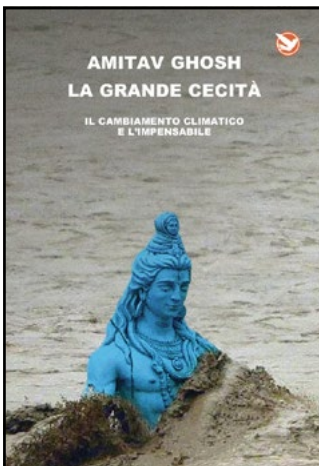
Una nuova protagonista: la collettività

Per raccontare la sostenibilità attraverso la rappresentazione di un futuro desiderabile è necessario adottare un cambio di prospettiva radicale rispetto a quello tipicamente proposto, per esempio, dal romanzo tradizionale, che rappresenta “l’eroe” o “l’eroina” come singoli individui. Essendo un problema globale, infatti, la crisi climatica non può essere risolta da un unico eroe o una unica eroina, ma richiede la cooperazione di tutta la collettività. Nel racconto odierno della sostenibilità è la collettività la vera protagonista della storia, perché solo insieme si possono superare sfide tanto complesse come quelle create dalla crisi ambientale.



Un nuovo paradigma narrativo

L’approccio al racconto della sostenibilità e della crisi ambientale richiede anche un cambio di paradigma narrativo: mentre in passato si parlava di salvare il pianeta,“ oggi è ormai chiaro a tutti e a tutte che è l’umanità a dover salvare se stessa dal collasso climatico, poiché il pianeta sopravviverebbe comunque. La Terra starà benissimo anche senza di noi: siamo noi che dobbiamo preoccuparci di preservare la nostra esistenza sul pianeta. Un buon esempio di questo cambio di paradigma è rappresentato da *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l’impensabile* di Amitav Ghosh (Neri Pozza, 2017), dove l’autore invita a pensare la crisi climatica in termini fantascientifici, immaginando l’inimmaginabile per stimolare la consapevolezza e l’azione.

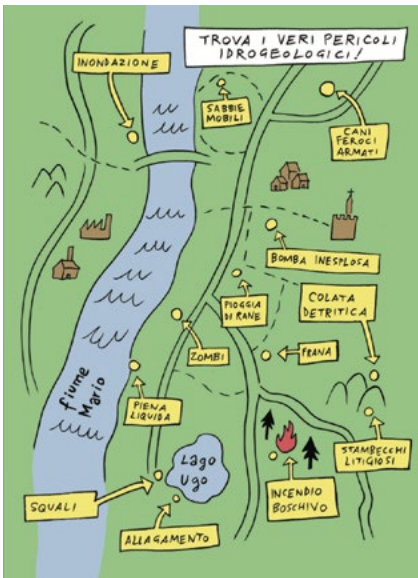


“Il cambiamento climatico ci sfida a immaginare altre modalità di esistenza, che non possono più fondarsi su idee di dominio e sfruttamento della natura.”

da *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l’impensabile* di Amitav Ghosh, traduzione di Norman Gobetti (Neri Pozza, 2017)

Ridere aiuta

La scrittura umoristica può risultare particolarmente efficace per trattare temi seri in modo accessibile e critico e comunicare messaggi importanti senza appesantire la narrazione. Un ottimo esempio è *Alluvioni a catinelle*, un divertente fumetto educativo sul rischio alluvionale commissionato nel 2020 dal Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento a Francesca Riccioni e Tuono Pettinato, e liberamente consultabile [a questo link](#).



L'umorismo è uno strumento potente per comunicare la sostenibilità ambientale perché rende accessibili temi complessi e, a volte, allarmanti. Ridere di fronte a una crisi può sembrare paradossale, ma l'ironia alleggerisce la tensione emotiva, consentendo alle persone di riflettere senza sentirsi sopraffatte. La scrittura umoristica permette anche di abbattere barriere difensive: attraverso il sorriso, si supera la resistenza psicologica al cambiamento e si rende il messaggio memorabile. Inoltre, l'umorismo rende il contenuto condivisibile e virale, incentivando un passaparola positivo che amplifica l'impatto della comunicazione e sensibilizza un pubblico più ampio.

La forza delle immagini

Comunicare in modo coinvolgente informazioni e dati, specialmente se di difficile interpretazione, non è mai un'impresa semplice: si rischia facilmente di annoiare chi legge, o peggio ancora di farlo sentire inadeguato o inadeguata a comprendere certi temi. E questo va decisamente evitato! Solo coinvolgendo il più ampio pubblico possibile con il nostro racconto potremo contribuire effettivamente al contrasto del cambiamento climatico e al racconto della sostenibilità.

Utilizzare infografiche, mappe concettuali e rappresentazioni visive permette di trasmettere informazioni in modo intuitivo, aggiungendo spesso anche un tocco umoristico che alleggerisce la comunicazione.

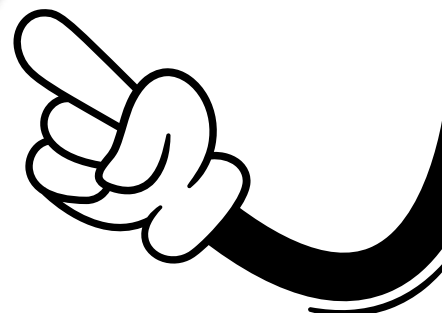


E ORA TOCCA A TE!

Vuoi continuare a scoprire segreti e tecniche della scrittura creativa e partecipare al concorso educativo finale **"Flaminio VS Gerardo: Missione riciclo"**?

Riguarda i video delle Masterclass su

www.alucomics.it/masterclass e libera la tua creatività!



CiA
RESPONSABILITÀ
CIRCOLARE

AL
100%
RESPONSABILE



CONTATTI

Email: alucomics@lafabbrica.net
Telefono: 800535999 - 3209566009